

Lo «sfacelo» di Monte Mario pagato dal Comune

Elezioni a marzo!

Il compagno Natoli espone le iniziative del PCI per una battaglia unitaria

Roma è alla deriva. La conferenza stampa tenuta ieri dal gruppo comunista del disciolto Consiglio comunale, durante la quale hanno parlato i compagni Natoli, Gigliotti, Della Seta e Lapicciolla, ha sollevato il velo di riservatezza, di clandestinità che finora ha coperto l'attività della gestione commissariale in Campidoglio. Gli occhi dei numerosi giornalisti presenti è apparso un quadro della situazione amministrativa e finanziaria del Comune che definire semplicemente preoccupante significa mostrare un ottimismo eccessivo. Il Comune di Roma è sull'orlo della bancarotta, lo stato dei servizi pubblici, in particolare del settore dei trasporti, è disastroso. Nei sei mesi della gestione commissariale tutti gli inquietanti aspetti della politica attuata dalle amministrazioni comunali democristiane si sono aggravati. Il malcostume e il disordine amministrativo continuano ad infestare l'attività capitolina. Dopo un silenzio di oltre due anni, il piano regolatore è stato rinviato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici al Comune, accompagnato da un «voto» con il quale si tenta di introdurre, nel famigerato schema della giunta Ciocchetti, alcuni elementi di razionalità che tuttavia non ne modificano la sostanza. E queste modifiche dovrebbero essere apportate da una amministrazione straordinaria, tra l'altro illegale essendo scaduto il termine di sei mesi previsto dalla legge. Durante la conferenza sono stati forniti fatti e cifre impressionanti.

Il compagno Natoli, che ha introdotto l'incontro con la stampa, ha inoltre preannunciato alcune iniziative del gruppo comunista, che si possono così riassumere:

- In sede di discussione della interpellanza presentata dai deputati comunisti, proporre al governo di indire le elezioni amministrative entro la fine di marzo.
- La notifica, per mezzo di un ufficiale giudiziario, di un atto formale di diffida al prefetto per la immediata convocazione dei comizi elettorali.
- Una proposta di legge per prorogare di un anno le norme di salvaguardia per il piano regolatore che scadono il 24 giugno prossimo.
- La presentazione di una proposta di legge per una inchiesta parlamentare sullo stato delle finanze del Comune di Roma.

Natoli ha concluso invitando tutte le forze politiche democratiche ad insistere presso il governo affinché in Campidoglio venga ripristinata la legalità democratica.

Si apre oggi all'Eur

Operazione pateracchio al Congresso della D.C.

Un listone andreottiano-moroteo - Tre mozioni - I fanfaniani presenti in due liste

Il congresso della D.C. romana si apre oggi nel salone del Congresso dell'Eur. Eleggerà i ventuno delegati al congresso nazionale di Napoli. Tre frazioni sono in lizza: da una parte gli andreottiani i quali contrattivamente a quanto è avvenuto al congresso provinciale, si presentano uniti al neo-moroteo, dall'altra i fanfaniani, alleati ai sindacalisti e ai burocrati. Tra le due frazioni si è inserita quella dei fanfaniani dissidenti, che fa capo all'ex consigliere municipale e alla rivista "L'Unità". Dopo l'assemblea preparatoria, il congresso provinciale — dove gli ex andreottiani di Mechelli si sono presentati nella veste di morotei — è stato convocato nella sede comunale di via Salaria, il 19 gennaio alle 10.30. La maggioranza dei delegati sarà confusa ed equivoca. La maggioranza dei delegati dovrebbe essere eletta fra i candidati della lista presentata dalla frazione «andreottiana» (Evangeli-Petrucci) nella quale sono presenti le varie correnti che hanno assunto i gruppi che la compongono. La mozione che essa presenterà terrà conto dell'adesione e dell'eterogeneità della frazione e, secondo le prime indiscrezioni, in pratica accoglierà le varie posizioni nel tentativo di conciliare tutte le tendenze.

Da stamani in sciopero i lavoratori della SRE

Insieme ai lavoratori degli appalti rivendicano importanti miglioramenti

Stamani alle 7 scendono in sciopero per 24 ore i lavoratori della SRE e delle ditte appaltatrici di questa società. Lo sciopero — che interessa i dipendenti della SRE e gli operai delle ditte appaltatrici che prestano la loro opera nel comune di Roma — terminerà domattina alle 7. Alle 9.30 di oggi gli scioperanti si riuniranno in assemblea al cinema Rialto.

La FIDAE-CGIL non firmando l'accordo del 21 dicembre, con il monopolio elettrico, ha tenuto ferme le rivendicazioni presentate dai lavoratori e che riguardano: l'aumento della indennità di licenziamento per gli operai; l'istituzione dell'indennità di residenza per tutti; l'istituzione del premio di produzione; la dismissione del problema degli appalti; un nuovo inquadramento (qualifiche e carriera); la paga unica aziendale e parità salariale; l'orario di lavoro.

GASISTI. Le trattative che erano in corso all'Unione industriali per la vertenza alla Romana Gas proseguiranno nella prossima settimana presso l'ufficio regionale del Lavoro. In conseguenza la ripresa dell'agitazione è stata sospesa.

COTTIMISTI DELLE FINANZE. I «cottimisti» dipendenti del ministero delle Finanze e addetti agli uffici del Catasto, Intendenza di finanza e Isposte, ieri si sono riuniti in assemblea presso il salone della CGIL. Essi hanno espresso il più vivo malcontento per la situazione in cui si trovano da anni e hanno dato mandato al sindacato nazionale dei finanziari (CGIL) di svolgere l'opera necessaria affinché essi siano considerati, a tutti gli effetti, impiegati dello

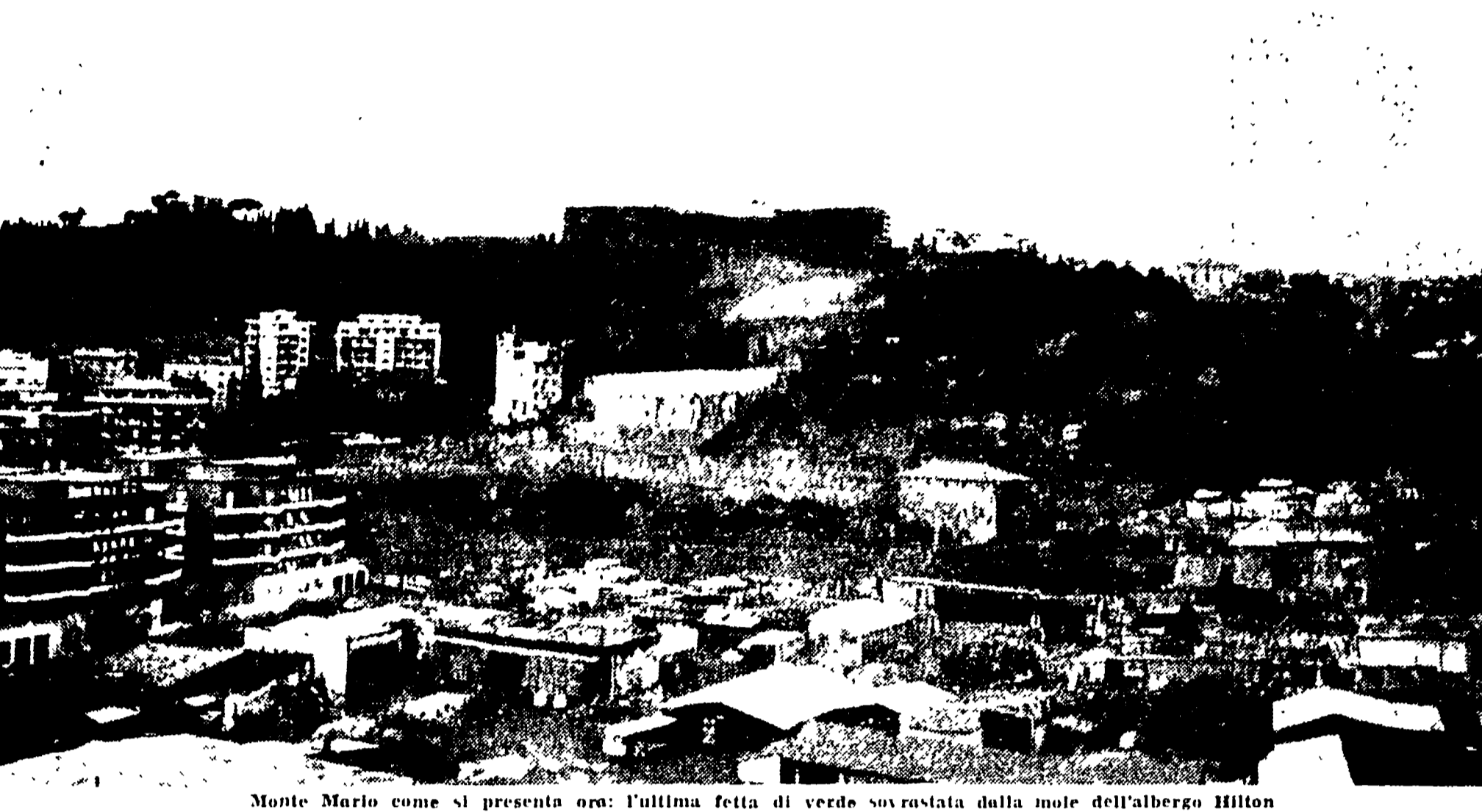
Consumiamo meno frutta e verdura

Una lieve diminuzione del consumo della frutta, delle uova del latte e degli ortaggi, si è registrata nel mese di novembre 1961, rispetto al medesimo mese del 1960. Sono invece leggermente aumentati i consumi di carne, pollame e ovini, sempre rispetto al novembre 1960. Questi sono i risultati dell'ufficio comunale di statistica. In realtà — se si tiene conto dell'incremento demografico — le conclusioni sono ben diverse: si può affermare che i consumi di uova, carne, pesce, latte, frutta e ortaggi sono in sensibile regresso, e in lieve crescita anche quello delle carni.

I motivi possono essere i più vari: 1) che ormai la merce, con la liberalizzazione, viene venduta anche fuori dai mercati generali; 2) che alcuni prodotti (ortaggi, frutta e pesce) durante il novembre scorso, hanno avuto prezzi costantemente alti.

Gli ortaggi smerciati ai mercati generali in novembre sono stati 88.765 quintali; la frutta 136.520 quintali; le carni equine e bovine 39.884 quintali, di cui soltanto 1.534 quintali macellati nella nostra città; il pesce 10.698 quintali.

Clamorosa denuncia alla conferenza stampa del PCI: la convenzione per l'Hilton non è mai stata stipulata — Le strade che portano all'albergo dell'Immobiliare costruite con i denari dei contribuenti



Monte Mario come si presenta ora: l'ultima fetta di verde sovrastata dalla mole dell'albergo Hilton

Diana come Ciocchetti: gli interessi privati continuano a dettare legge in Campidoglio. Nel corso della conferenza stampa il compagno Piero Della Seta ha denunciato alcuni episodi clamorosi. Tornando alla ribalta nomi, personaggi, situazioni che furono al centro di scandali che hanno turbato negli anni scorsi la vita della Capitale. Il più sconcertante di tutti è l'affare Hilton, sul quale Rebecchini concluse la sua carriera di sindaco e che Ciocchetti portò a compimento nell'autunno del 1958 presentando al Consiglio comunale una variante che permetteva alla Generale Immobiliare la costruzione del mastodontico albergo a Monte Mario, variante accompagnata da una convenzione che avrebbe dovuto essere stipulata tra la società ed il comune. Variante e convenzione, come disse allora il sindaco, costituivano un tutto unico. L'una condizionava l'altra, affermando: «Con la variante al piano particolareggiato della zona, il Comune concedeva alla Immobiliare la facoltà di costruire l'albergo; laddove il piano regolatore del 1931 prevedeva un piazzale panoramico. Con la convenzione, l'Immobiliare si impegnavo a cedere gratuitamente al Comune un'area di 3.500 mq., sempre a Monte Mario, in sostituzione del piazzale panoramico che sarebbe stato sottratto dalla mole dell'edificio; un'altra area di 3.000 metri quadrati per concorrere alla formazione di un parco pubblico; altri 13.000 metri quadrati di terreno per le sedi stradali. Infine l'Immobiliare si impegnavo a concedere al Comune un finanziamento fino all'importo di 830 milioni, a tasso irrisorio», come si esprimeva l'allora assessore all'urbanistica D'Andrea, per sistemare le strade intorno all'albergo, il parco, le fontane, le opere decorative.

Da una deliberazione del Commissario che porta la data del 31 dicembre scorso, si è appreso che le strade che si stanno costruendo intorno all'albergo vengono finanziate dal Comune e non dal mutuo dell'Immobiliare perché «la convenzione con la società Immobiliare non è stata ancora stipulata». In altre parole il Comune ha dato corso alla variante che interessava la Immobiliare, poiché senza la sua approvazione la società italiana non avrebbe potuto iniziare la costruzione dell'albergo, ma si è dimenticato nel cassetto la convenzione, cioè quella parte dell'affare che avrebbe costretto l'Immobiliare a sopportare qualche onere.

Cosicché tutto lascia credere che l'Immobiliare, dopo essersi appropriata di Monte Mario per la sua impresa speculativa, non abbia avuto scrupoli nel dilapidare il denaro del Comune quei terreni che avrebbe dovuto regalare, mentre è certo che si è tenuta nelle proprie casse gli 800 e più milioni.

Che dire a commento di questa notizia? È lo stesso sistema dal quale è sorto lo sfacelo di Fiumicino che presenta il suo volto, è lo stesso metodo che ha permesso gli scempi urbanistici che hanno mortificato Roma che torna di nuovo a galla: la collettività viene costretta a pagare, con una procedura che può persino sembrare banditesca, le operazioni speculative di potenti consorzio finanziari.

L'episodio, già grave, diventa ancora più feroce, se si aggiunge che l'Immobiliare sta costruendo sul crinale di Monte Mario due corpi di fabbrica e non uno solo, come prescrive il progetto approvato.

Diminuito l'incremento demografico

Rispetto al precedente mese di ottobre, nel novembre 1961, l'incremento della popolazione nel nostro Comune è stato inferiore: 3837 iscritti in più contro i 9339 iscritti in più del mese di ottobre.

Il deficit dell'ATAC ha raggiunto la cifra di 6 miliardi e 880 milioni, poiché rispetto al preventivo gli incassi sono stati inferiori di un miliardo e 750 milioni. Per la STEFER la situazione è altrettanto allarmante. Di fronte ad una situazione così catastrofica, l'unico provvedimento preso dal Commissario in sei mesi di gestione è stato l'aumento delle tariffe della STEFER. Continuando di questo passo, si afferma alla direzione dell'ATAC, l'azienda non sarà più in grado di servire la città.

Disavanzo ATAC quasi 7 miliardi

Il compagno Luigi Gigliotti ha esaminato nel corso della conferenza lo stato della finanza capitolina. Il disavanzo del 1961 è stato preventivato in 31 miliardi e 875 milioni, e aumenterà ancora in sede di consuntivo poiché i 4 miliardi e 882 milioni preventivati come deficit dell'ATAC salgono a 6 miliardi e 880 milioni. In questo disavanzo gravano ben 20 miliardi e 595 milioni di interessi passivi. Il Commissario straordinario non ha ancora deliberato il bilancio preventivo del 1962 che per legge avrebbe dovuto essere approvato non più tardi del 15 ottobre 1961. Ma dalle anticipazioni che si sono avute, il bilancio 1962 è ancora più disastroso del precedente. Si parla, nientemeno di 41 miliardi e mezzo di deficit del bilancio ordinario, di un disavanzo dell'ATAC di circa 9 miliardi, di 24-25 miliardi di spese per interessi sui prestiti. «E il baratro, baratro che noi da anni avevamo previsto ed avevamo preannunciato e denunciato».

«Ricorderete — ha continuato Gigliotti — le relazioni della Giunta municipale che accompagnavano i bilanci, le quali costantemente affermavano, facendo giocare le cifre, che il deficit dell'anno in discussione era inferiore a quello dell'annata precedente. Oggi i nodi sono venuti al pettine. Sono state indicate, per l'esercizio del 1962, delle cifre. E le cifre dimostrano che le bugie in mate-

Ingrao parla all'Eliseo

Domani alle 10 per l'anniversario della fondazione del PCI



Domani alle ore 10 il compagno Pietro Ingrao, celebrerà l'anniversario della fondazione del Partito Comunista. Il compagno Ingrao, sul tema «I comunisti per la svolta a sinistra».

Incendio nell'officina «Romana Gas»

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo ieri sera per domare un violento incendio che si era sviluppato nell'interno dello stabilimento della «Romana Gas», in via Ostiense. Le fiamme, sembra a causa del surriscaldamento dell'apertura di scarico di un tramoglia, sono divampate rapidamente avendo trovato esca in un deposito di carbon coke della capacità di 120 metri cubi.

Ad accendersi dell'incendio è stato un giardiniere della «Romana Gas», un normale giro d'ispezione. I danni sono ingenti, oltre il carbone bruciato, le fiamme hanno danneggiato un nastro trasportatore.

Piccola cronaca

Il deficit del Comune di Roma, è stato portato a 275 milioni a causa della mancata realizzazione della diminuzione di 2 lire al litro del compenso corrisposto per il trasporto del latte. In altre parole, ciò significa che il Consorzio Laziale Latte ha continuato a percepire otto lire per ogni litro di latte trasportato, al posto delle sei lire fissate da una deliberazione consultiva. La differenza di 35 milioni, corrisposta illegalmente al consorzio, viene fatta gravare sul bilancio della Centrale, cioè sulla collettività.

«Canto male» e si impicca

Rimpatriò dall'Australia per perfezionarsi a S. Cecilia - Una donna si spara

Elio Emilio Moro, uno studente di musica di 24 anni, è impiccato ad un albero del Foro Italico perché creduto d'essere un cantante fallito. La macabra scoperta è stata fatta da una vigile che si trovava a passeggio nel parco delle vicinanze dell'edificio del CONI. Il giovane pendeva dal ramo di un leccio, ed attorno al collo aveva un sottile spago, pubblicata con dei sapone.

Elio Emilio Moro era arrivato in Italia dall'Australia, dove aveva studiato con cantori, emigrati, il 15 novembre dello scorso anno, per specializzarsi in canto al Conservatorio di musica. Era un giovane molto fucile. L'unico aveva apprezzato. Aveva anche cantato (come numero di contorno) nel corso dell'ultima tournée australiana di Luciano Tajoli.

Nato a Riese, in provincia di Treviso, il Moro si era trasferito con la famiglia in Australia alcuni anni or sono. Ehi viveva a Geraldton, un centro della costa occidentale, in Bolton Street.

La sua vita di costruttore non sanno spiegare il tragico gesto: era, dicono, un ragazzo chiuso e difficilmente soddisfatto di sé. Ma nessuno l'aveva mai visto in uno stato di depressione tale da presuppore la tragedia. Era mattina era uscito alle 8.30 dal suo alloggio allo studentato del Foro Italico, aveva manifestato ad un amico la sua intenzione di acquistare un fucile. L'amico aveva pensato ad un fucile da caccia; era invece un sintomo di quanto doveva avvenire qualche ora più tardi.

Alle 11.50 il vigile notturno Enrico Di Giovanbattista, che passava per caso dietro al CONI, è sceso in pista a scovare il soggetto. Nel terreno c'erano il cappotto e la sciarpa; indossò al giovane un maglione, una camicia rossa ed un paio di pantaloni chiari.

Il commissariato di zona ha potuto accertare che il Moro si è ucciso dopo una discussione con il professore di canto, ritenendo che non sarebbe mai diventato un buon tenore lirico.

● In via San Costantino, al numero 10, si è suicidato il 30 anni si è esplosa ieri sera due colpi di rivoltella alla testa: si chiama Maria Dominici e vive presso il fratello con altri familiari. Ora versa in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni. La signora Dominici ha tentato il suicidio con un fucile di guerra del '15-18.

In un momento di lucidità lei non si era interrogata dal sottufficiale di turno al nosocomio, al quale ha dichiarato: «Perché l'ho fatto? Non so. Ho fatto quattro, e nessuno per disincantare, malattie o dissensi finanziari; soltanto, sono prechca: che vivo a fare? Mi sono stufata».

● Ecco, così forse la smettere di litigare, ha gridato ai figli, che non le davano ascolto, ha detto la signora Maria Rocca, abitante in via

Abbe Lane fa causa ma paga



Abbe Lane ha perduto una causa intentata assieme al marito Xavier Cugat, contro la società Fubri (quella del brandy). I due avevano chiesto 18 milioni per una serie di film pubblicitari televisivi che, secondo loro, si era impegnata a realizzare e che, invece, non furono mai girati. I giudici hanno condannato Abbe e Xavier a pagare le spese 271 mila lire.

Il «mistero» dell'albanese

Respinto dalla vedova si gettò dalla finestra

L'episodio di via Dossi chiarito dai carabinieri — Amore e non spionaggio

La «misteriosa» vicenda del giovane giornalista albanese ritrovato sanguinante in via Carlo Dossi — che aveva fatto parlare di spionaggio, di lotta tra bande del servizio segreto, e di altre amenità — è stata chiarita dai carabinieri di Montecitorio. Il giovane Finestra Rexha si è gettato dalla finestra della casa di una vedova che l'aveva respinto. Da tempo lo straniero era innamorato della donna, abitante al secondo piano di una stabile in via Carlo Dossi. Le sue speranze erano state sempre deluse. Giovedì 13 Rexha ha saltato alla porta della donna che si trovava in casa sola, essendo uscita in filodelfico di dieci anni. Poiché la signora non gli ha aperto, ha spalancato il battente con una vigorosa spallata. Entrato, ha cominciato a pronunciare frasi minacciose: «Mi ha respinto, ben lungi dall'impressionarsi, ha martellato l'entrato. Allora il Rexha ha spalancato la finestra del soggiorno e, gridando:

Gabriella è tornata a casa

Gabriella Franceschini, la giovane avvistata il 23 dicembre colpita da un'auto, si allontanò da Fiumicino dove era in gita in compagnia del marito e tornò a casa. Ha raccontato di aver girato per l'Italia senza una meta precisa. Prima è andata a Firenze, poi a Bologna, quindi a Milano. Di là con la sorella Gabriella, si è recata a Torino e si è fermata a Aosta.

Tragico tamponamento sulla Salaria

Muore un motociclista finito contro un camion

Lo stesso autista, avvertito l'urto, è sceso ed ha cercato subito di soccorrere il Plattoni che giaceva esanime a terra. Si è accorto subito, però che purtroppo non c'era più niente da fare.

Sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione e la polizia stradale per l'accertamento delle responsabilità.

● Il trentaseienne Roberto Mancini, che percorreva l'arteria notte via di Tor Carbonara, è stato investito e gravemente ferito da un'automobile. Il conducente non l'aveva scorto in tempo a causa dell'oscurità della strada.

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima un motociclista, Umberto Plattoni, aveva 36 anni. Era diretto a casa verso le 12, a Settebagni quando, all'altezza del 12° chilometro ha tamponato violentemente un camion, rimanendo ucciso sul colpo.

Il Plattoni seguiva un camion, targato Aquila 19184 e condotto da Egisto Palombo, con uno scooter. Improvvisamente il camion ha rallentato, lo scooterista ha frenato disperatamente, ma il suo veicolo ha sbandato e ha urtato violentemente contro la parte posteriore del camion.

Lo stesso autista, avvertito l'urto, è sceso ed ha cercato subito di soccorrere il Plattoni che giaceva esanime a terra. Si è accorto subito, però che purtroppo non c'era più niente da fare.

Sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione e la polizia stradale per l'accertamento delle responsabilità.

● Il trentaseienne Roberto Mancini, che percorreva l'arteria notte via di Tor Carbonara, è stato investito e gravemente ferito da un'automobile. Il conducente non l'aveva scorto in tempo a causa dell'oscurità della strada.

Perchè il latte non costa meno

Il deficit della Centrale del Latte, con una deliberazione del Commissario, è stato portato a 275 milioni a causa della mancata realizzazione della diminuzione di 2 lire al litro del compenso corrisposto per il trasporto del latte. In altre parole, ciò significa che il Consorzio Laziale Latte ha continuato a percepire otto lire per ogni litro di latte trasportato, al posto delle sei lire fissate da una deliberazione consultiva. La differenza di 35 milioni, corrisposta illegalmente al consorzio, viene fatta gravare sul bilancio della Centrale, cioè sulla collettività.